



Adattamenti, circolazioni, innovazioni: Il dramma europeo nella prima età moderna

Gruppo di ricerca: Magda Campanini, Maria Del Valle Ojeda Calvo, Cristina Fossaluzza, Adrian J. Sáez Garcia, Massimo Stella, Claus Zittel

L'obiettivo del progetto è quello di indagare le molteplici linee della tradizione del dramma europeo della prima modernità in tutta la loro varietà, differenza e complessità. Nel farlo, è importante sottoporre a uno studio comparativo le convenzioni degli adattamenti tematici e delle norme estetiche che li determinano.

Non si rende giustizia all'unicità, all'originalità e alla forza innovativa di molte creazioni drammatiche se ci si richiama agli adattamenti della Commedia dell'arte, di Shakespeare e dei grandi drammaturghi spagnoli e francesi indicandoli come esclusivo ideale estetico di riferimento. Altrettanto inadatto ci sembra valutare le produzioni drammatiche della prima modernità con gli standard aristotelici adattati dall'antichità e affermatasi nel periodo classicista. Molti autori, soprattutto della drammaturgia latina e tedesca, non consideravano affatto gli standard di genere dell'antichità come esemplari e quindi procedevano liberamente e in modo 'ibrido' nella scrittura dei loro drammi.

Di grande interesse, quindi, è la questione di quando e dove si siano affermate le forme drammatiche ibride, grazie a quali adattamenti di modelli di genere e tipi di personaggi europei antichi e contemporanei questo sia avvenuto, e in base a quali norme debbano essere valutate nei rispettivi contesti storici. Vanno inoltre esaminati i personaggi proteiformi che compaiono in vari tipi di dramma, la mescolanza di forme, materiali e motivi profani e sacri, la persistenza o la trasformazione di modelli retorici, topoi, norme di genere, logiche di trama o costellazioni di personaggi.

Collaborazioni

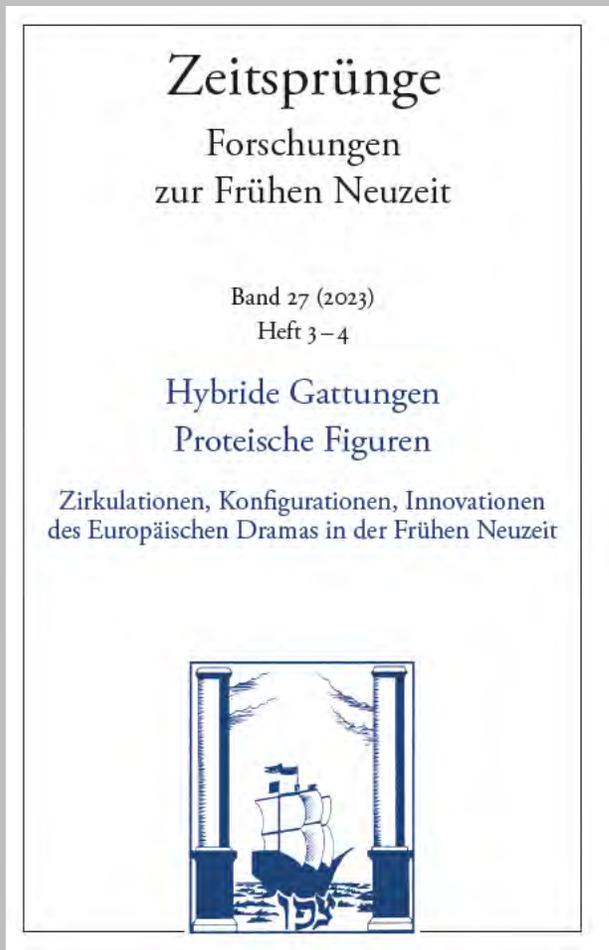
Centro di ricerca interuniversitario e interdisciplinare di Stoccarda-Venezia: Generi ibridi - figure proteiformi. Il dramma europeo del primo periodo moderno (<https://www.srcts.uni-stuttgart.de/forschung/drama-neuzeit/projekte.html>)

Istituto internazionale per la ricerca teatrale (Piermario Vescovo)

Istituto per il Teatro e il Melodramma (Fondazione Cini, Maria Ida Biggi)

Theaterkulturen im klassischen Zeitalter (Università di Paderborn)

Prodotti di ricerca



Cristina Fossaluzza:

Il Capitano alla conquista della società delle lettere. Fortuna e trasformazioni delle Bravure di Francesco Andreini nella Germania del Seicento, in: *Zeitsprünge. Forschungen zur Frühen Neuzeit / Studies in Early Modern History, Culture and Science*, Bd. 27/2023, Heft 3-4, S. 215-228;

Die protestantische Wissensgesellschaft übersetzt Francesco Andreini. Commedia dell'arte im italienisch-deutschen Kulturtransfer der Frühen Neuzeit, in D. Niefanger / M. Pirro (Hg.): *Komödienwissen und Komödienkompetenz im 18. Jahrhundert. Deutsch-italienische Perspektiven*, Hannover, Wehrhahn 2024, pp. 17-37.

Adrian Sáez,

«De mi manto hacerle quiero»: el lance del asiento del embajador en el Siglo de Oro», *Bulletin of Hispanic Studies*, 101.9, 2024, pp. 835-850.

«Embajador de mí mismo»: variaciones de un motivo diplomático en Calderón», *Anuario Calderoniano*, 17, 2024, pp. 265-284.

«Ambousahim oqui boraf»: las embajadas turcas de Lope de Vega (y una coda hacia Molière)», *Orillas: revista d'ispanística*, 13, 2024, pp. 267-288.

«Lope de Vega, Vera y Zúñiga y la poética diplomática», en *Prácticas editoriales y sociabilidad en torno a Lope de Vega*, ed. I. García Aguilar, *Anuario Lope de Vega: texto, literatura, cultura*, 30, 2024, pp. 252-280. [Scopus: 2-s2.0-85187248137]

, «La poética diplomática de Vera y Zúñiga: de *El embajador* a *El Fernando*», en *Aureae litterae ovetenses: Actas del XIII Congreso de la AISO (Oviedo, 17-21 de julio de 2023)*, ed. E. Martínez Mata, M.^a Fernández Ferreiro y M.^a Álvarez Álvarez, Oviedo, Universidad de Oviedo, 2024, pp. 877-892.

, «Embajadas cruzadas: una lectura diplomática de *El burlador de Sevilla*», en *Un caballero para Olmedo: Homenaje al profesor Germán Vega García-Luengos*, ed. G. Cienfuegos, P. Conde Parrado, J. J. González, R. Gutiérrez, B. Rodríguez y H. Urzáiz, Valladolid, Universidad de Valladolid, 2024, vol. 2, pp. 833-842.

Claus Zittel

(a cura di): *Hybride Gattungen – Proteische Figuren*, Frankfurt/Klostermann 2023
Das "Freudenspiel" als hybride Gattung, in: *Zeitsprünge* 27, 2023, p. 333-361.

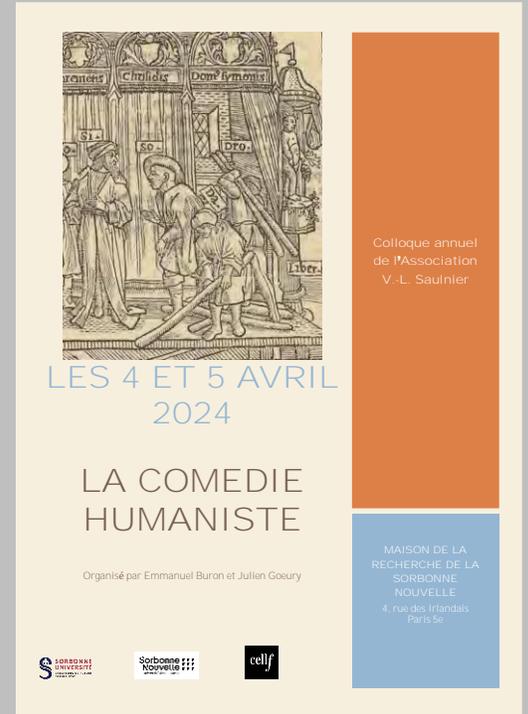
The strange humour in the German „Freudenspiel“, *Brill's Companion to Humour in Early Modern Europe (1400-1700)*, ed. By Karl Enenkel, Marc Laureys and Bernd Renner, in corso di stampa

Nikodemus Frischlin: *Deutsche Komödien*. Ed. Critica, a cura di C. Zittel, (Stoccarda, in corso di stampa)

a cura di Claus Zittel

Progetti, Attività (2023-

- PRIN "*Teatro Moderno e Medicina*" (Massimo Stella)
- Adrián Sáez, 2023, diciembre: Director de las *III Jornadas Cervantinas*, 12 participantes, Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 4-5 dicembre 2023.
- Adrián Sáez 2025, febrero: Co-organizzatore del congresso *La expresión del «yo» en el teatro del Siglo de Oro (de Cervantes a Calderón)*, Università Ca' Foscari Venezia, 20-21 febrero 2025
- Convegno internazionale e interdisciplinare, Ca' Foscari (Novembre 2025): *Interteatralità. Adattamenti paradigmatici delle tecniche teatrali nell'arte e nella letteratura durante il primo periodo moderno* (Organizzazione: Rostislav Tumanov/Claus Zittel)
- Editorial Board: Collana "Théâtre français de la Renaissance" (Firenze, Olschki), Magda Campanini
- Editorial Board: Rivista: *Zeitsprünge. Forschungen zur Frühen Neuzeit* (Zittel)
- Editorial Board: Collana: *Intersections. Interdisciplinary Studies in Early Modern Culture* (Brill), Zittel.



Convegno: Interteatralità. Adattamenti paradigmatici delle tecniche teatrali nell'arte e nella letteratura durante il primo periodo moderno (NOvembre 2025)

- Il tema principale sono le diverse e complesse interrelazioni tra le forme di pratica teatrale della prima età moderna e le forme d'arte non teatrali, nonché altre pratiche performative, tra cui gli atti liturgici e carnevaleschi. In particolare, l'attenzione si concentrerà sulla misura in cui le “forme di pensiero” e le strutture teatrali sono state adottate in altri contesti. Tali adattamenti possono essere visti come pratiche di messa in scena di testi e immagini teatrali e come principi compositivi e organizzativi, ad esempio nella progettazione delle scene dello spettacolo, nella drammaturgia della trama, nella costellazione dei personaggi, nella divisione delle scene e nell'economia dell'attenzione.
Allo stesso tempo, tali processi possono essere osservati anche in direzione opposta, quando contesti non teatrali influenzano il teatro, ad esempio quando le conoscenze mediche, filosofiche naturali o tecnologiche confluiscono nei contenuti drammaturgici e/o nella pratica teatrale. Riassumiamo questi movimenti di trasferimento e adattamento reciproco con il termine interteatralità. In questo modo, adattiamo il concetto di intertestualità, finora ampiamente confinato al campo degli studi letterari, e la sua variante di interpitturalità, trasferita alle opere visive, al campo delle arti sceniche e alle sue sovrapposizioni con altre forme d'arte e aree culturali. Le costellazioni intermedie sono costitutive dell'interteatralità come figura di pensiero **che** descrive non solo i riferimenti di un testo ad altri, ma anche quelli che trascendono i confini dei media, come il rapporto tra testo e immagine, ma anche il rapporto con altre forme estetiche e pratiche performative. È proprio su queste intersezioni transdisciplinari, la cui diversità e complessità non è ancora stata esplorata in modo esaustivo dalla ricerca, che ci si concentrerà
- Un esempio è l'adattamento di figure teatrali vere e proprie, come le maschere della Commedia dell'Arte, in testi e immagini, che spesso va di pari passo con l'adozione della logica del repertorio combinatorio di questa forma teatrale nel nuovo contesto. Anche la reciprocità di tali processi di adattamento può essere ben illustrata da questo esempio, in quanto si può ipotizzare che le immagini e i testi risultanti abbiano a loro volta contribuito retroattivamente a plasmare i personaggi e le loro interpretazioni sceniche, ad esempio quando vengono successivamente accolti come testimoni una pratica scenica di per sé effimera.
Un ulteriore adattamento di tecniche non teatrali a contesti teatrali può essere illustrato dai frontespizi con cui venivano aperti i testi teatrali stampati nel primo periodo moderno. Questi frontespizi presentano i testi fin dall'inizio come un palcoscenico sul quale il frontespizio alza, per così dire, il sipario e fa da introduzione. Questo tipo di “inquadratura” teatrale crea nel lettore aspettative concrete, che spesso non vengono soddisfatte ma infrante. Le tecniche teatrali organizzano quindi i testi o le immagini da un lato e controllano l'attenzione del lettore durante la lettura del testo dall'altro; modellano l'immaginazione e hanno una funzione epistemologica. I testi e le immagini appaiono come palcoscenici di idee che aprono la strada a nuovi ordini di conoscenza, ma anche come scuole di travestimento, controllo degli affetti, manipolazione e inganno.
- L'obiettivo del convegno è quello di mostrare l'ampia gamma di processi di adattamento e trasposizione teatrale nel primo periodo moderno e di analizzarli in modo approfondito. Sono espressamente incoraggiati i contributi che rintracciano questo fenomeno nelle diverse sfere dell'arte, della letteratura e della cultura della prima età moderna, che possono spaziare dall'arte dei giardini alla musica, dalle produzioni liturgiche a quelle di corte, dai ritratti messi in scena teatralmente alla satira politica altro ancora.